

LA GESTIONE FLESSIBILE DEGLI INTERVENTI

LA DURATA DELL'EMERGENZA (ALCUNI MESI) E L'AMPIEZZA DEL TERRITORIO INTERESSATO (LIDI FERRARESI E RAVENNATI) HA RICHIESTO AD ARPAE UNO SFORZO IMPONENTE DI REVISIONE DELLE MODALITÀ ORDINARIE DI LAVORO PER FAR FRONTE ALLE SEGNALAZIONI E ALLA NECESSITÀ DI UN CONTROLLO CONTINUO. SENZA TRASCURARE UN'ADEGUATA COMUNICAZIONE.

Arpae Emilia Romagna, in particolare le Unità operative facenti capo ai Servizi territoriali delle varie aree regionali, ha una propria organizzazione (regolata da Linee guida) che permette di gestire le segnalazioni degli inconvenienti ambientali, tra le quali gli incendi.

Nei casi complessi come quello in oggetto – in cui si sono sviluppati diversi focolai con una diffusione delle immissioni a distanze anche ragguardevoli (decine di chilometri in linea d'aria), in modo ripetuto nel tempo, per varia durata e intensità – l'organizzazione e la gestione delle attività ha richiesto un ulteriore forte impegno rispetto a quanto previsto dalle Linee guida. I fenomeni segnalati tra l'altro si sono verificati nel periodo estivo, con la propagazione di fumi che ha interessato un'ampia zona costiera dei lidi ferraresi, in concomitanza con la presenza massiccia di turisti.

Le segnalazioni pervenute all'Agenzia sono state centinaia per diversi mesi, durante tutte le ore della giornata, molte per via telefonica, altre per via informatica, trasmesse da cittadini residenti nei comuni limitrofi, enti, turisti, esperti in materia ambientale o presunti tali. I segnalanti non si limitavano a comunicare la presenza dei fumi (riferibili agli incendi della torba) ma riferivano di disagi respiratori e non solo, odori nauseabondi di gomma/plastica bruciata, presenza nell'aria di sostanze chimiche (le più svariate). Spesso venivano fornite anche indicazioni sulle possibili cause degli incendi, come si doveva e poteva gestire il fenomeno, che comunque doveva essere risolto con maggior tempestività. Molti chiedevano anche ad Arpae di intervenire per spegnere gli incendi, interrogandosi al tempo stesso sul perché il fenomeno perdurasse così a lungo e quali fossero le conseguenze per la loro salute. In un contesto così difficile e con l'impegno di dover rispondere in modo esauriente a tutte le segnalazioni, il



FOTO: ARPAE SEZ. FERRARA

personale dell'Agenzia ha dovuto svolgere un lavoro, non solo di acquisizione e valutazione delle segnalazioni, ma anche di catalogazione delle stesse, in quanto molti cittadini hanno chiamato più volte per segnalare lo stesso problema, altri si sono rivolti contemporaneamente a diversi enti che a loro volta hanno trasmesso la stessa segnalazione ad Arpae.

Vigilanza, controllo e comunicazione

Il personale dell'Agenzia, oltre a una competenza tecnica, ha dovuto dimostrare una notevole capacità comunicativa e di gestione dei rapporti, sapendo che pur in presenza di una rilevante emergenza ambientale come quella in atto, le attività istituzionali già programmate e le risposte alle segnalazioni contemporaneamente pervenute per altri casi di inconvenienti ambientali in altre zone del territorio provinciale (morie di pesci, inquinamento di corsi d'acqua, sversamenti ecc.) non potevano essere disattese. Sulla base di queste variabili il Servizio territoriale ha dovuto resettarsi sia a livello organizzativo che funzionale, cercando sempre di fornire adeguate

risposte a tutte le richieste. Le attività di controllo e vigilanza hanno seguito diverse direttrici di intervento: una prevedeva lo svolgimento di periodici sopralluoghi presso i focolai per valutare se le continue segnalazioni si riferissero a uno status noto o a un peggioramento; una seconda prevedeva di tenere i contatti con i Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dei focolai per avere il quadro aggiornato dell'estensione dell'area interessata; una terza prevedeva il continuo aggiornamento sulle attività svolte dal Consorzio di bonifica e dalla Protezione civile in merito allo stato degli allagamenti dei terreni. Arpae ha contestualmente e direttamente gestito tutte le fasi di campionamento e analisi in loco dell'aria sopra i focolai e dei fumi nei dintorni e a distanza, le acquisizioni dei dati meteorologici, le indagini per la caratterizzazione dei terreni, attuando una costante comunicazione degli esiti dei controlli attraverso il proprio sito internet e i comunicati stampa.

Enrico Ghigli

Sezione provinciale di Ferrara
Arpae Emilia-Romagna